

# Scuole innovative, al Sud il 42% delle risorse del Pnrr

**Edilizia scolastica.** Al Mezzogiorno 93 dei 216 nuovi edifici: al Comune di Castel Volturno, alla Città metropolitana di Milano e alle Province di Fermo i fondi maggiori. Ora via ai concorsi di progettazione

**Eugenio Bruno  
Claudio Tucci**

al Sud che l'edilizia scolastica naviga in cattive acque. A ricordarlo è stata di recente anche la Cassa depositi e prestiti in un paper che, utilizzando quattro coefficienti di criticità (barriere architettoniche, consumi energetici, riscaldamento e progettazione antisismica), individuava proprio nelle regioni meridionali le aree con i maggiori bisogni di intervento. Con la Calabria, ad esempio, che vantava 1,5 fattori critici (contro una media nazionale di 0,8) e la Sicilia che non stava messa molto meglio. Ora però, grazie al Pnrr, potrebbe arrivare una prima inversione di tendenza.

Degli 1,189 miliardi destinati alla costruzione di scuole innovative, infatti, il 42,4% andrà al Meridione: più del 40% inizialmente prefissato, dunque. Come confermano le graduatorie pubblicate venerdì scorso

**Il decalogo degli esperti voluti da Bianchi suggerisce un ampio uso del legno e la stessa cura per esterni e interni**

dall'Istruzione e accompagnate dalla soddisfazione del ministro Patrizio Bianchi: «Vogliamo che le nuove scuole diventino un punto di riferimento per i territori che le ospiteranno, il cuore della comunità, sostenibili e accoglienti, in grado di offrire a studentesse e studenti ambienti e spazi inclusivi e innovativi. Nuovi edifici per una nuova idea di fare scuola».

#### I vincitori del bando

Grazie all'aumento dei fondi deciso in corso d'opera rispetto agli 800 milioni iniziali, verranno realizzati complessivamente 216 nuovi istituti di ogni ordine e grado anziché i 195 previsti in un primo momento. Per un totale di 85 province coinvolte. In una graduatoria che vede accanto le grandi città ai piccoli comuni. Più nel dettaglio, in Abruzzo sono previste 6

gico-bassissima efficienza energetica. In pratica, riceverà 5 milioni in più della seconda classificata, la Città metropolitana di Milano con 24 milioni (più altri 10 al comune); terza la Provincia di Fermo con 21,6.

#### I criteri di progettazione

Conclusa, quindi, la fase di individuazione delle 216 aree di costruzione dei nuovi edifici scolastici si passa ora all'indizione del concorso di progettazione. Al termine del quale il ministero dell'Istruzione procederà alla stipula della convenzione di concessione del finanziamento con

gli enti beneficiari.

Il concorso di progettazione dovrà basarsi sulle linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica, che sono state elaborate da una commissione di esperti composta, tra gli altri, da architetti del calibro di Renzo Piano, Stefano Boeri, Cino Zucchi e Mario Cucinella oltre al direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto e voluta dal ministro Bianchi. Si tratta di una sorta di decalogo presentato lunedì scorso alla Triennale di Milano (su cui si veda Il Sole 24 Ore del 3 maggio) che elenca, appunto, le 10

caratteristiche principali che dovranno avere le scuole del futuro: e cioè dovranno essere innanzitutto di qualità, sostenibili, a basso consumo, aperte al territorio, capaci di stimolare i cinque sensi, ma anche attrezzate, in cui gli arredi possano essere resi funzionali alle diverse esigenze della didattica, e connesse grazie al digitale, con nuove tecnologie in tutti gli ambienti, stabili, veloci, sicure e protette. Con una predilezione, tra i materiali, per il legno e un'attenzione agli spazi esterni pari a quella per gli interni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La scuola del futuro.** Il rendering della facciata del nuovo Ipsia "Renzo Frau" di San Ginesio (courtesy of Alvisi Kirimoto)

## L'istituto per artigiani del futuro: laboratori e aule digitali nel borgo

**L'ipsia «Renzo Frau»**  
A San Ginesio (Macerata)

lumi giustapposti: le "scatole" della scienza, ciascuna dedicata a una fun-

antistante la scuola, alle aree verde circostanti e le terrazze del primo



nuove scuole e altrettante in Basilicata, 16 in Calabria, 35 in Campania, 23 in Emilia-Romagna, 9 in Friuli-Venezia-Giulia, 12 nel Lazio, 3 in Liguria, 15 in Lombardia, 9 nelle Marche, 2 in Molise, 9 in Piemonte, 12 in Puglia, 7 in Sardegna, 14 in Sicilia, 16 in Toscana, 2 in Trentino Alto-Adige, 6 in Umbria, 2 in Valle d'Aosta e 12 in Veneto. Ciò significa che ben 93 nuovi edifici su 216 (il 43%) saranno ubicati dall'Abruzzo in giù. E, dunque, al Mezzogiorno.

Le candidature pervenute sono state 543 e le cinque regioni più "sensibili" al fascino del bando sono state Campania (95), Lombardia (61), Veneto (47), Emilia-Romagna (45), Toscana (42). I vincitori sono stati scelti in base alle caratteristiche sia dell'edificio preesistente (come, ad esempio, la vetustà della struttura, la sua classe energetica, l'indice di vulnerabilità sismica), sia dell'area circostante (rischio idrogeologico, appartenenza ad aree interne, montane, isolane). In totale sono 27 gli enti locali che riceveranno un finanziamento sopra i 10 milioni di euro. In testa c'è il comune di Castel Volturno (Caserta), con 29,6 milioni di euro richiesti. Un primato dovuto all'abbinata alto rischio sismico/idrogeolo-

di San Ginesio (Macerata)

### Paola Pierotti

In un borgo, la scuola per gli artigiani del futuro. Una fucina per la formazione professionale delle maestranze locali, intesa come spazio di apprendimento e sperimentazione, dove i ragazzi possono acquisire conoscenze e tecniche relative a tutto il ciclo produttivo, dall'ideazione del prodotto fino alla sua realizzazione. La sede dell'Ipsia "Renzo Frau" sarà costruita in 330 giorni nel centro medioevale di San Ginesio (Macerata), grazie a un investimento di 7,4 milioni (di cui 840 mila della Andrea Bocelli Foundation). In campo per la progettazione lo studio romano Alvisi Kirimoto con lo studio tecnico dell'ingegner Paolo Bianchi. L'iniziativa rientra nella ricostruzione post sisma del Centro Italia e segue la realizzazione di altri interventi analoghi promossi dalla stessa Fondazione, tra cui l'Accademia della Musica di Camerino sempre a firma Alvisi Kirimoto.

Una scuola per oltre un centinaio di studenti. Un'architettura dalle linee essenziali che si articola in tre vo-

zione differente (la didattica, con laboratori al piano terra e aule al piano superiore, la palestra, e gli spogliatoi). «Una cesura netta, simile a un taglio che fende tutta la facciata - racconta Massimo Alvisi - distingue il piano terra, uniforme e materico, saldamente ancorato al terreno, dal piano superiore, leggero e impalpabile, caratterizzato da un rivestimento di listelli verticali a sezione circolare. Questi si diradano in punti strategici,



### L'intervento rientra nella ricostruzione post sisma del 2016 e può contare su un contributo della Bocelli Foundation

donando un aspetto etereo alla parte superiore dell'edificio e conferendo dinamismo all'intero volume». Anche il colore aiuta: il primo piano è bianco, mentre il basamento è rivestito in pietra grigia, in continuità con la pavimentazione esterna e in armonia visiva con gli edifici storici dell'area. Al piano terra, aperture vetrate e modulari scandiscono il prospetto, garantendo la permeabilità tra i laboratori e l'esterno.

Tutti gli spazi aperti, dal piazzale

piano, puntano sull'esperienza dell'insegnamento all'aperto. Interno ed esterno dialogano anche grazie al design: al piano terra, oltre all'ampia "Agorà" con il laboratorio della musica e la biblioteca diffusa, troviamo tre grandi laboratori del legno (con tanto di liuteria dove costruire strumenti musicali), di meccanica e meccatronica, e di elettrotecnica e automazione, dove mettere in pratica gli insegnamenti dell'istituto. Completano la planimetria, l'aula di disegno e una maker room, destinate allo studio e alla prima prototipazione del manufatto finito. Al primo piano ci sono 10 aule (con lavagne tradizionali e digitali, e pannelli in legno per appendere e presentare i lavori), la sala dei docenti, e il laboratorio di scienze sperimentali. Una scala (oltre all'ascensore) collega verticalmente l'edificio ed è studiata come elemento di progetto con una gradinata che si sviluppa su più livelli ed è anche luogo per la socialità e platea per eventi.

Il tema del cantiere è protagonista già in fase progettuale: le strutture, infatti, saranno prefabbricate per garantire, oltre alla sicurezza dell'edificio, rapidità d'esecuzione e contenimento dei costi di costruzione.